



Stop ai lavori
Comunità ebraica:
«Stupore e dolore»

■ Servizio all'interno

Giardino dei Giusti senza pace

La comunità ebraica contro il Governo: avanti con la riqualificazione

IL VINCOLO

IL MIBACT HA DECISO
DI TUTELARE IL QT8
SIMBOLO DELLA RICOSTRUZIONE

- MILANO -

DOPO LO STOP dei lavori di riqualificazione del Giardino dei Giusti al Monte Stella decisa dal ministro per i Beni culturali Alberto Bonisoli, la comunità ebraica di Milano protesta, anzi - in una nota - «reagisce con dolore e stupore alla richiesta di sospensione dei lavori per la costruzione del Giardino dei Giusti. Non vorremmo che dietro questa richiesta ci fosse ben altro, oltre a un pronunciamento di natura estetica! Ricordiamo che il progetto era stato approvato dalla Giunta comunale, su parere positivo della Sovrintendenza. Il Giardino ha per la nostra città una funzione formativa ed educativa per le nuove generazioni».

LA COMUNITÀ EBRAICA, nella nota, sottolinea che «i Giusti di tutto il mondo, coloro che hanno rischiato o dato la vita per proteggere altri esseri umani, sono un patrimonio dell'umanità. Come testimoniato anche dall'ambasciatore di Israele in visita recente a vedere i lavori di costruzione del Giardino. Un luogo che ricorda in piccolo Yad Vashem e il Giardino dei Giusti, a Gerusalemme». Non è finita. «Chiediamo al Governo italiano e al ministero competente di sospendere immediatamente la delibera di sospensione dei lavori. Lo facciamo

IL LUOGO SIMBOLICO

ONORATI UOMINI E DONNE
CHE HANNO AIUTATO
LE VITTIME DELLE PERSECUZIONI

mo in nome della libertà di tutti, poiché ricordare non è solo necessario, ma fondamentale, perché in futuro, la vergogna dei genocidi e della sopraffazione dell'uomo sull'uomo trovi opposizioni sempre più forti, nelle nostre società».

MA C'È anche chi sostiene la decisione presa da Bonisoli. Parliamo di Donatella De Col, che parla a nome del Comitato «Proteggiamo il Monte Stella»: «Ringraziamo il ministro Bonisoli per avere deciso la sospensione dei lavori al Giardino dei Giusti. Essa era indispensabile dal momento che, a differenza di quanto va sostenendo l'assessore Maran, non c'è mai stato un tavolo di confronto aperto tra proponenti e contrari, un vero 'dibattito pubblico' per valutare attentamente insieme tutti gli aspetti, storici, memoriali, culturali, ambientali legati all'identità e alla tutela del Monte Stella e del Giardino dei Giusti. Il ministro si è fatto interprete di un sentimento profondo che unisce tanti cittadini a prescindere dalla loro ideologia. Grazie a questa sospensione speriamo che finalmente si possa arrivare presto a un ripensamento dell'intero progetto, così come richiesto anche da eminenti rappresentanti del mondo della cultura, non solo nell'interesse del Monte Stella, ma anche di Milano.





I FRONTI

La rabbia

La Comunità ebraica:
«I Giusti di tutto il mondo
sono un patrimonio
dell'umanità
Chiediamo al Ministero
e al Governo italiano
di revocare
la sospensione dei lavori»



Le reazioni

Donatella De Col a nome
del Comitato Proteggiamo
il Monte Stella: «Grazie
al ministro Bonisoli (foto)
per aver deciso
la sospensione dei lavori
Non c'è mai stato un reale
confronto con il Comune»